

ROMA

Via Aureliana, 39

20 Settembre 1931 - IX

ANNO XI - N. 38

Conto Corrente Postale

KINES!

DIRETTO DA GUGLIELMO GIANNINI

CENT. 50



In questo numero:

Importante articolo sugli
apparati sonori

•
Panoramica della nuova
stagione cinematografica

•
Una novella
Aneddoti di buon umore

•
Fotografie di villeggiatura -
Vespe Notiziario - Radio
Kines - Kines Varietà e tutte
le altre interessanti rubriche

DOROTHY JORDAN, DELLA METRO GOLDWYN, NEL RUOLO D'INGENUA HA RAGGIUNTO
UNA NATURALEZZA SORPRENDENTE

(Riproduzione eseguita con Pellicole Cappelli)

Western Electric & C.

Un altro buon cinematografo, il *Kursaal* di Napoli, s'è fatto attrezzare dalla *Western Electric* — ossia ha firmato il balordo contratto *Western*, stilato da chi sa quale giurista in sessantaquattresimo, per cui nò le nuove leggi economiche nò i nuovi orientamenti politici scaturiti dalla guerra specialmente in Italia, debbano avere poca o nessuna importanza. Il contratto *Western* con i cinematografi italiani è impugnabile di nullità per mille motivi, e non comprendiamo ancora perché gli utenti della compagnia americana non si siano ancora consorziati, e non abbiano nominato un bel collegio d'avvocati e fatto le azioni che possono fare: prima fra tutte quella di sospendere immediatamente il pagamento della imposta manutenzione.

Non è vero che l'apparecchio *Western* sia il migliore. Non ha altro motivo oltre quello d'essere stato il primo a calare in Italia. Chi scrive ha udito e visto in funzione apparecchi italiani, inglesi, francesi, americani, tedeschi e nessuno è inferiore a quelli della *Western*. Non vogliamo far nomi perché non scriviamo un articolo *résumé*, ma da Cassina a Contestabili, da Fogagnolo a dieci altri, gli esercenti italiani possono esser sicuri d'esser serviti ottimamente, a prezzi onesti, e senza persecutive seccature aggiunte che sono vero e proprio soprassazionamento. È mal possibile che in questi momenti, con il pubblico strinuzzato che viene nei locali, si debba sopportare una spesa di manutenzione assurda ed inutile, ed un continuo sfruttamento di spese per pezzi di ricambio che son dichiarati fuori d'uso a criterio d'una sola parte quella che sola può risorveglierli ai prezzi che essa sola fissa ed impone?

Basta solo il capitolo manutenzione per costituire uno splendido motivo di nullità del contratto che la rapace organizzazione straniera ha imposto ai nostri esercenti profittando d'un istante di smarrimento dovuto alla politica cinematografica sbagliata e superficiale dell'*Anonima Pittaluga*.

Né gli esercenti hanno da temere rappresaglie unendosi e combatteendo la piovra. Si ricordi l'avventura del *Barberini*, e come l'on. Baratolo si regolò col famoso Della Rocca, agente della *Western*, dal Commissario di P. S. di Castro Prototio formato immediatamente, e rilasciato solo per intercessione di un fratello del deputato

napoletano, in un impeto di quella meridionale generosità che è e sarà sempre la nostra peggiore brutta abitudine. Bastà tenersi pronti, con un buon mandello a portata di mano, e il telefono libero per chiamare il più vicino ufficio di P. S. e nessuna sorpresa è possibile.

Che cosa aspettano gli utenti *Western* per unirsi e pretendere una radicale trasformazione dell'oneroso contratto è l'adeguamento di esso ai nuovi prezzi ed alle nuove condizioni di vita? Aspettano di fallire, come è già avvenuto, perché il *Western*, fra le altre cose, porta anche jella?

Perchè non si rivolgono all'ufficio legale della Federazione dello Spettacolo per un parere? Vogliono proprio dissanguarsi fino all'ultimo?

** *Lillo è scomparso dalla circolazione da quando ha preso il Barberini. Non lo si posca più!*

** — *E che sono fesso?* (Lillo Gagliano Suvelli).

** *A proposito del Lillo. Sapete che gli è stato rubato un anello di platino del valore di cinquantamila lire e l'ha ritrovato. All'annuncio fausto Paolino Giordani ha esclamato: E' inutile Lillo è invincibile! Ora me lo faccio regalare in oro e me lo appendo alla catena dell'orologio!*

** *Sapete che il buon Mellie non è precisamente un Adone. Paradisi rifiuta questa scenetta. Il comm. Podrazzini fa un'osservazione, e qualcuno gli vu a dire che Mellie ha cambiato faccia. E' meglio? — risponde Podrazzini — e non è meglio?*

RIPRESA AUTUNNALE - PANORAMA DELLA STAGIONE CINEMATOGRAFICA 1931 - 1932

Il pubblico ritorna al cinematografo che pareva avesse definitivamente abbandonato e vi ritorna numeroso. Venga il Nume protettore della Settimana Arte (un protettore l'avrà bene pure quest'Arte, anche se è un protettore al quale modestamente piace mantenere l'inconscio) che l'affluenza di spettatori di questi giorni non sia una cosa sporadica, ma duratura e si perpetui anche nei prossimi mesi invernali, durante i quali noi ci auguriamo certo di vedere, come l'anno scorso, certi preoccupanti «forni», più desolanti, oh sì, di quelli estivi. Speriamo di no.

Ma speriamo soprattutto che questo scorcio del '31 e i primi cinque mesi del '32 ci portino, insieme con molte altre cose liete, un'annata cinematografica migliore della precedente, che fu certo ben disgraziata se a contare i film che durante di essa han veramente saputo comunicare al nostro spirito sensazioni nuove, che han saputo dire al nostro cuore cosa meno stupevole delle solite e che han rivelato nei loro creatori una comprensione veramente intelligente e una capacità di applicazione nuova di quest'ar-

ma formidabile ch'è il film sonoro o parlato, bastano le dita di una mano sola: «Le luci della città», «Il principe consorte», «Alleluia», «Sotto i tetti di Parigi», «La squadriglia dell'Aurora» (a parte, beninteso, «La canzone dell'amore»), primo tentativo sotto molti aspetti incommensurabile, ma sempre tentativo — di parlato italiano al 100 per 100, e «Il re del jazz», capolavoro d'un genere più teatrale che cinematografico ormai superato).

Diciamo subito che a giudicare dai successi ottenuti da molti fra i film che la compongono, la stagione che s'approssima si rivela molto, ma molto più interessante della precedente. Bene. Vogliamo dunque dare uno sguardo panoramico ai titoli più importanti dei film che vedremo nei prossimi mesi? Cominciamo naturalmente dai films inglesi e com'd logico e com'è, a partire tutto, doveroso dalla produzione *Cines-Pittaluga*. Dal canto dei via velo verranno fuori quest'anno una decina di film che attendiamo coi massimo interesse e ai quali auguriamo il migliore dei successi. Rivedremo il simpatico Falconi, coadiuvato da quel-

l'altro vecchito buontempone di suo fratello Arturo, in un film di Righi intitolato, pare, «La vittoria di Piero». Ritroveremo Dria Paola (ingiurata, speriamo) in due film, uno di Bragaglia («Vole ammalato») e uno di Mulasomma («L'uomo dell'artiglio»). Molto chiuso si fa intorno a «La Wally» di Brignone che sarà il pezzo forte del gruppo, nel quale saranno compresi inoltre un film di Camerini, tratto da una commedia di Fraccaroli, che segnerà il debutto cinematografico di Giachetti e la *rentrée* di Leda Gloria e Olga Capri; e poi valbri minori, «Il solitario della montagna», «La lanterna del diavolo», «La segretaria galante», ecc., film dove potremo assistere al primo contatto col microfono di attori e attrici di cinema e di teatro quali Letizia Bonini, Gustavo Serena, Nella Maria Bonora, Elsa Merlini, Sergio Tosano, Nino Berthini, Achille Maleroni, Donatella Nori; la vecchia e la nuova guardia, insomma, fraternamente accomunata sotto il simbolico segno del cinema parlante.

La Caesar ha già in lavorazione «Pinocchio» di Colleoni e la «Vita cominci domani» di Guido da Verona, due film, che insieme con alcuni altri in progetto vedremo certamente nell'inverno o nella primavera prossima. Ma dell'attività — che ci auguriamo seconda di operosa e orgoglio — di quest'altra gloriosa marca romana, *Kines* non mancherà di occuparsi fra non molto e ampliamente.

L'attività cinematografica italiana di produzione ridepende a quelle delle due case citate, passiamo alle editorie straniere.

La Fox ha un importante gruppo, nel quale primeggia, per nome del direttore e per il valore degli interpreti, «Donne di tutta le nazioni» di Raul Walsh, con V. Mae Langlen, Edmund Lowe, Grata Nissen, Fifi d'Orsay, El Brendel e Marjorie White; un complesso di prim'ordine. Tre film del gruppo sono paesi in italiano: «La Rinascita» (Gwynor Farrell), «Un Yankee alla Corte di Re Artù» (Will Rogers-Myrna Loy-Maurice Sullivan); La Alpudrada (Ann Harding, Clive Brook, Conrad Nagel), Warner Baxter e Janet Gaynor interpretano pure «Papa Gambalunga», mentre Jeanette Mac Donald apparirà in due film: «L'amante di mezzanotte» (con Reginald Denny) e «Non scommettere sulle donne» (con Edmund Lowe). Altri lavori notevoli saranno «Il nemico nell'ombra» (G. O'



Mme. Feher, Friedrich Feher e il piccolo Hanke protagonista del film "Il mio bambino", di cui si sta girando l'edizione italiana alla Caesar Film

Brian), «Corpo ed anima» (Farrell, Elissa Landi), «Non esattamente gentiluomini» (Mae West).

Un trio di lavori eccezionali annuncia l'United Artist: «Gli Angeli dell'Inferno», produzione Howard Hughes, diretto da Lewis Milestone, interpreti Jean Harlow e James Hall; «Queen Kelly» di Erich von Stroheim, con Gloria Swanson e Walter Byron; «Reckless for the moon» di Edmund Goulding, con Douglas e Bebe Daniels. Fra gli interpreti del resto della produzione Artisti Associati R. K. O. notiamo Ronald Colman, Richard Dix, Adolph Menjou, Loretta Young, Mary Brian, Bebe Daniels, Jeanette Mac Donald, Lillian Tashman, ecc. Attori e attrici di prim'ordine ci speriamo, film idem.

Tra i film di esclusività Pittaluga s'annuncia buona, se non la rovineranno alla Chiesa facendo il *doublage* parlato italiano, «Resurrezione» con Lupe Velez. Altri lavori notevoli sono, dicesi, «Il buco del cavaliere», «Amoroso convegno», «Il Re di Parigi», «L'affrettatore», «Fea Divo-lio di Mario Bonnard, e svariate altre produzioni delle quali manca ancora il titolo definitivo.

Rivedremo poi coll'infinito piacere che ad ognun procura la presenza sullo schermo d'una bella e bravissima attrice Mady Christians, la stessa lediga dell'Asta, che la S.A.R.F.I. presenterà in due film: «La donna di cui si parla», «Il falso» (titoli, anche questi, come molti dei precedenti e di quelli che vengono appresso, provvisori). Altro film dell'Asta sarà: «Un bagno e un cessone» col soprano dell'Opera di Berlino Jarmila Novotna.

Il clou fra i film europei, però, sarà indubbiamente costituito da «La fine del mondo» (Alfa-Mosco) Identico, dicono, interpreto da Abel Gance: un film colossale, che in Francia e altrove ha sollevato infinite discussioni, certehe, tutte concordi però nel riconoscere l'eccezionale valore artistico di quest'opera magno.

Resundo in Europa al palmo ancora degni di menzione: a parte i vari film russi — le pellicole della C. F. P. A. (caso S.O.N.A.C.), delle quali i nostri lettori avevano già citato quattro nelle nostre pagine «Il bacillo dell'amore» (con Marlene Dietrich e Harry Liedtke) e «La femmina del circo» con l'inquietante Gina Manès e l'ottimo Gabrio.

Del gruppo Ufa e del gruppo Film Osso mancano ancora gli elenchi definitivi che comunicheremo a suo tempo, po.

Passando nuovamente in America, e occupandoci della Metro-Goldwyn, diremo che questa potente editrice giova quest'anno, in Italia, la sua più bella carta col *Ben Hur*, il colossale film diretto sei anni fa da Fred Niblo e che solo ora, per ragioni varie, si può proiettare da noi, ove in parte (Roma e Livorno) fu eseguito. Interpretato da Noyaro, May McAvoy e Carmel Myers, il film si annuncia interessantissimo quanto il non meno celebre «Trader Horn» di W. S. Van Dyke, girato dal celebre creatore di «Ombra bianca» nelle vergini foreste dell'Africa tenebrosa. Altri successi assicurati per la «Casa del Leone» sono «Romanzo», «Inspiration», «Susanna Lenox», tra superlativa interpretazioni di Greta Garbo.

Norma Shearer si presenterà nella «Divorziata» e Ramon Novarro, oltre a «Ben-Hur», pure in «Siviglia». Altri lavori importanti saranno: «Jenny Lind», «Muraglia», «Madame Susan», «Ragazzo che sogna».

Buono veramente, oltreché numeroso, si presenta quest'anno il gruppo «Columbia Pictures», nel quale notiamo in primis una linea di documentario di sensazionale interesse girato nel Continente Nero da Paul H. Morris e Walter Fulton: «L'Africa parla» (Africa Speaks). Il trio Capra-Holl-Graves ci dà un altro film aviatorio «Dif-

gibile» (int. feminile Fay Wray). Una serie di importantissimi lavori sarà costituita da «Codice penale» (direttore Howard Hawks, il realizzatore di «Squadriglia dell'aurora»); «Ultima parata» con Jack Holt; «La vergine della strada» con Evelyn Brent; «La legge della montagna» di John Blystone, col nuovo attore Richard Cromwell; «Arizona» di Fleming, «Diluvio» di S. Tinling con Monte Blue e Boardman. La superlativa interprete di «Femmine di lusso», Barbara Stanwick, si presenterà in «Donna del miracolo», di Zola con Dita Parlo; «Donna perduta» di Paul Czinner, con Pola Negri e Warwick Ward.

Ecco, in parte, i film sui quali magiormente convergerà l'interesse del pubblico nell'imminente stagione cinematografica. L'elenco, si badi, però non è completo, ché senza dubbio altre moltissime pellicole interessanti qui non sono elencate; e di questo si incipi, più che la labile memoria di chi scrive, la mancanza dei titoli definitivi, dovuta al fatto che molti film sono presentemente ancora o in arrivo o in riduzione.

Comunque, dal quadro offerto non è difficile dedurre che la stagione 1931-1932 s'annuncia sotto vari aspetti assai più interessante della precedente. E' per questo che ne attendiamo fiduciosi l'inaugurazione.

AKV



** Alla visione privata d'un film parlante Cines, di cui non vogliamo fare il nome, è seguita una scenetta un po' vivace fra il direttore artistico del film ed uno dei funzionari. Parole grosse, semi-minacce; breve: l'affare s'è concluso con un duellino alla pistola, per fortuna incurto dato che i padroni erano gente navigata. Gli avversari si sono riconciliati.

Stringendo la mano all'avversario il direttore artistico gli dice:

— Ho sentito la vostra palla fischiarmi alle orecchie!

E l'avversario ancora imbronciato:

— Volevate che v'applaudisse?

** — Questa è rubata a me! (Guido Riccioli).

** — A me, vorrai dire! (Onorato).

** — Bd, mettetevi d'accordo. Così vedremo dove l'avete rubata tutti e tre! (Pitigrilli).

** — Ma questo Pitigrilli! Che seccia! Con quale rabbia lancia la prima pietra! (Giovacchino Forzano).

** — Evidentemente non ha mai peccato (Toddi).



Concorso Caesar Film - Kines



Ritorna Ridolini

La Brigantessa



Quanto e come ha fatto ridere il povero Larry Semon, conosciuto in Francia come *Zigoto*, in Italia come *Ridolini*, altrove sotto altri venti nomi! Chi non lo ricorda, coi suoi caratteristici pantaloni — oggi di moda per le signore — larghi, pieni di pieghe, come due gonne? E, nella seconda maniera, acconciato più cristianamente, con cappellino a cencio, e gilet fantasia?

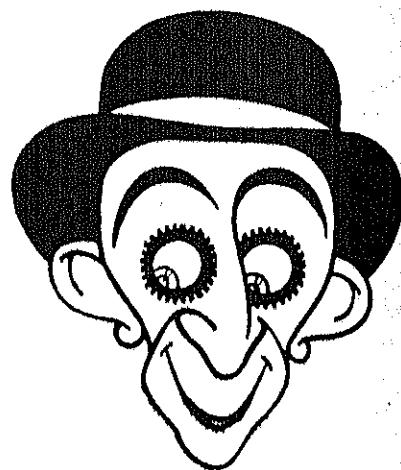
Vengono ora rieditate alcune sue pellicole e, dato il terribile bisogno di ridere che tutto il pubblico del mondo ha, siamo certi che saranno un successo enorme, e bene faranno gli esercenti a preferirle alle scempenze parlottate e semisonorizzate di cui è costituito il novantacinque per cento

della programmazione di quest'anno. Il pubblico riderà, le cassette finiranno di sbagliare e l'esercente sorridrà finalmente. Ne ha tanto bisogno, poveretto!

In questa *Brigantessa*, Larry Semon è un poliziotto «alquanto dilettante» secondo ciò che egli stesso dice, a cui è stato commesso un complotto veramente grave: scoprire una famosissima brigantessa che terrorizza la città, e della quale non si conoscono i cognomi, né il domicilio, né, inutile quasi dirlo, il nome e cognome.

... Sarà bionda, sarà bruna? ... si domanda il buon Larry, ... Sarà castana, rossa, brizzolata? E, a proposito, giovane o vecchia? Bella o brutta?

Una sola cosa si sa di certo; che la



Brigantessa non scherza quando si tratta di menar le mani, e che la rivolte la l'ha sempre pronta! Al primo indizio di sospetto, al primo fumo di polizia o di detective privato, la Brigantessa spara e coglie nel segno. Schiera di fedeli custodi dell'ordine sono state inviate al cimitero della tremendissima femminista che il mite Larry s'acchięge eroicamente ad affrontare.

Eroicamente... mlo Dio, l'avverbio non è forse esatto! Quando il capufficio ha detto: *Chi si sente d'affrontare la Brigantessa faccia un passo avanti*, non c'è stato un solo attimo di esitazione fra gli eccellenti poliziotti della caserma. Tutti, compreso Larry, hanno fatto un passo indietro. Solo che Larry, urtando con la schiena contro una presa di corrente scoperta, ha preso uno scossone solenne ed ha dovuto fare due salti avanti, è stato mal compreso e scambiato per un volontario. Ritirarsi sarebbe stato impossibile, principalmente perché nessuno glielo avrebbe permesso. — ed eccolo impegnato in una lotta senza quartiere contro un'ignora d'uore acciuffabile, con la prospettiva di dover raggiungere l'altro mondo passando per la camera mortuaria.

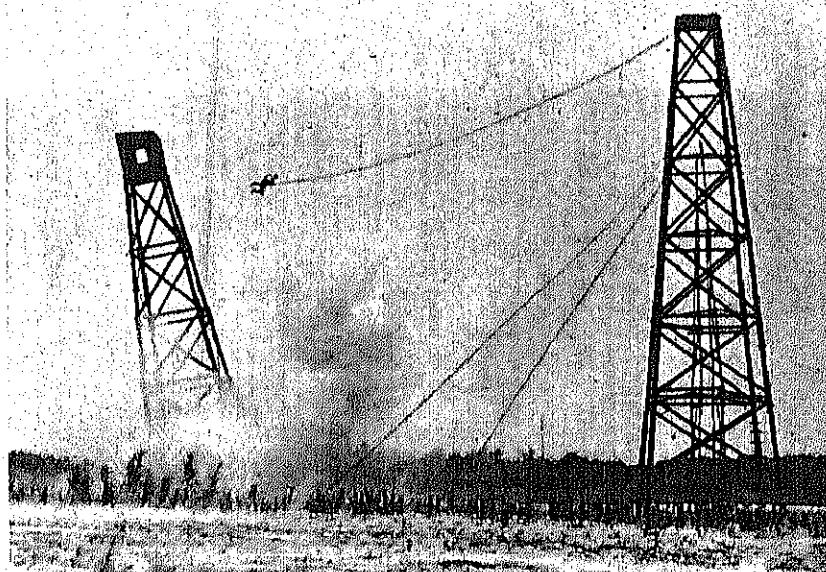
ria d'un ospedale con qualche centinaio di grammi di piombo nel corpo, anziché per la comoda strada della serena e tarda vecchiaia.

Larry, dunque, si mette alla ricerca, e la prima donna che gli appare sospetta lo ha teso alle caviglie. Questa prima eletta è la figlia d'un ciarlatano, spacciatrice d'un elixir miracoloso, che fa camminare i ciechi, vedere i sordi, udire gli storpi — e consente ai tisici di bere il caffè con lo schizzo. Lo spaccio dell'elixir va a gonfie vele, ed il ciarlatano riempie una calza di dollari. Larry, fremendo di vergogna, s'è fatto aiutante del Dulcamara in sedesimino, e vende anche lui chiacchiere ed intrighi, non esitando a dichiarare che una goccia dell'elixir su una moneta da cinque lire può trasformarla in un biglietto da mille.

Ma un gruppo d'imbroglioni più evoluti del ciarlatano ha messo l'occhio sulla famosa calza imbottita di dollari, e rapisce l'inventore dell'elixir per costringerlo con la forza a metter fuori

gettarsi a capofitto da un campanile per salvare un bambino dal pericolo di essere investito da un treno, o di prendere a schiaffi un leone per scacciargli una mosca dal naso. Certo è che si ride, si ride, si ride; e, se pure dopo aver riso, ci si domanda di che e perché abbiano riso, non siamo meno soddisfatti. Nel grigore della stagione, così come si presenta in questo inizio, la Brigantessa segnerà una cifra di successo che no farà arciustificare la riedizione, e ci farà, come diceva Martini, tirare avanti, ché la vita è giocanda.

Dot.



Il gruzzolo, Larry vola in soccorso della vittima; e lascio immaginare quanto ne combini prima di raggiungere i malviventi e riprender loro la famosa calza, e quante ne fa, dopo aver presa la calza, per sottrarsi alla loro ira.

Ma la ciarlatana non è la brigantessa. Larry s'attacca successivamente alla nipote d'un salumiere, ad una signorina blasé, ad una amatrice di cinematografo, sempre invano dal punto di vista poliziesco, e sempre straordinariamente efficace dal punto di vista economico. Finalmente il caso lo mette a contatto con la Brigantessa, splendido tipo di Al Capone in gonnella, che, fra una spedizione e l'altra, trova modo d'innamorarsi perdutamente del suo persecutore. Naturalmente, al fianco della Brigantessa c'è un Brigante, rotto e stracotto della sua comandante; e geloso come un Otello. Scoppia il dramma e Larry è chiuso in una gabbia di leoni...

Non stremo a narrarvi tutte le peripezie del nostro eroe nella fossa ferocia, in cui il nostro amato Daniele si copri di tanta imperitura gloria. Larry Semon è il comico dell'inverosimile; il trucchiatore inarrivabile, capace di



ESERCENTI DI CINEMATOGRAFO!

La S. A. IDEAL mette in commercio un nuovo tipo di apparecchio sonoro il cui costo è alla portata di qualunque cinematografo. Quando si dice *apparecchio sonoro* la *Ideal* non intende un puro e semplice apparecchio, che per funzionare ha poi bisogno di cento altre cose che tutte debbono essere pagate a parte, ma di un *gruppo completo* per proiezione sonora che comprende:

- 1 macchina per proiezione completa
- 2 scatole parafuoco per bobine da 900 metri
- 1 lanterna completa di arco a specchio parabolico e condensatore
- 1 motorino trifase
- 1 obiettivo di marca superiore a grande apertura
- 1 avvolgofilm doppio
- 6 bobine da 900 metri
- 1 cavalletto - base in ghisa
- 1 dispositivo sonoro per la proiezione del film sistema MOVIEZONE e PHOTOPHONE completo di cellula foto-elettrica, cannochiale e lampadina di eccitazione



- 1 dispositivo a due dischi sincronici (33 giri)
- 1 apparecchio a due dischi non sincrono a (78 giri)
- 1 FADER per la regolazione del volume
- 1 preamplificatore a 2 stadi, completo, alimentato in alternata
- 1 amplificatore di potenza da 12 watts con pannello per i comandi
- 1 regolatore di tensione per evitare gli sbalzi di tensione della rete stradale
- 2 altoparlanti dinamici di grande potenza con schermo acustico
- 1 altoparlante-pilota magnetico per il controllo in cabina

**PREZZO COMPLESSIVO - LIRE 40.000
PAGABILE RATEALMENTE !!!**

Prima d'impegnarvi per un impianto chiedete preventivi alla *Ideal*. Non fatevi turbinare da installazioni costose ed incomplete che sono specchietti per le allodole! Quando la *Ideal* chiede

QUARANTAMILA LIRE

per un impianto intende tutto quanto occorre per la proiezione sonora, compreso macchina da proiezione, senza pericolose sorprese! Dalla concorrenza fatevi fornire l'elenco completo del macchinario contrattato, e confrontate lo col nostro!

24 impianti *Ideal* già funzionano giornalmente e regolarmente. Il nostro personale tecnico è sempre a disposizione dei clienti

PER LA MANUTENZIONE NON FACCIAMO PAGARE NULLA

considerando nostro dovere contrattuale assolutamente gratis il funzionamento dell'impianto alla nostra clientela per il periodo di un anno.

Esercenti !!!

Non fatevi illudere dai bluff degli alti costi, dai nomi roboanti, dalle misteriose agglomerazioni di pezzi non elencati, dalle pretensiose delicate manutenzioni che sono vere e proprie spoliazioni!

Soc. An. IDEAL

R O M A .

Via Aureliana, 32 - Telefono 45.978

- R O M A

L'isoletta dei cacciatori

(Novella di CARLO WEIDLICH)

Il canotto attendeva la coppia, mezzo celato in una verde insenatura del laghetto montano; con i remi buttati sui sedili, il timone smontato a prua, un dito d'acqua nella parte più bassa.

Pomeriggio.

L'aria era immobile, pesante; da lontano, giungeva il suono d'una tromba, che si abbandonava ai più esplosivi esercizi, nella bocca di qualche giovane piuttosto inesperto.

Una pace immensa, sovrumanica incombeva sullo specchio dell'acqua, raramente, fugacemente interrotta dal passaggio d'uno zeffiro vagabondo.

Sullo sfondo, verso sud, una casina di campagna, modesta, mi ricordava da

la strana, boschiva isoletta dei cacciatori: un piccolo, curioso paradiso per i seguaci di Nembroto e di Sant'Uberto.

L'uomo vogava magnificamente: s'era tolto la giubba e il maglione, e si teneva a torso nudo, facendo seguire alla donna tutto il veloce gioco intricato dei muscoli possenti.

Somigliava a un antico dio silvestro, a una divinità primitiva, risorta, per un inesplorabile miracolo, nel piatto e gretto secolo dei lumi.

Vogava con la compostezza classica del più consumato canottiere; non un atomo della sua eccezionale energia andava disperso, e l'imbarcazione fila-

sulle tavole del fondo, in un amplexo non premeditato, ma sanguinoso.

Poi, tornò la pace immensa, sovrmana. Anche lo zeffiro non alitava più. E persino la tromba s'era ammutolata.

* * *

Gastone Lerai — il reo confessò dell'esserato delitto — parlò nei termini seguenti ai giurati attentissimi:

— Non vi chiedo nulla: né pietà, né assoluzione. Voglio spiegare, a me stesso, prima che a voi, la genesi dell'omicidio. Alcuni mesi fa, io amavo la giovane, che ho uccisa: Clotilde Barga, quella biondina così piacente. Le svelai la mia passione, mi feci accettare

va, nel sonno e durante la veglia, con sadica crudeltà, con spaventosa ostinazione. Il dottore mi consigliò di sognarmi, di vivere all'aria aperta, di praticare qualche sport. Scelsi la canoa, e mi posì a scorrassare per i dintorni, col mio bravo fusile di precisione, senza cani, senza compagni, sforzandomi di prender gusto alla nuova attività. Passarono molte settimane. Un pomeriggio — mi trovavo sull'isoletta dei cacciatori, con un bel po' di preda già fatta ai miei piedi — vidi approdare Clotilde e il mio avversario, da un leggero canotto, e girare sotto gli alberi, tenendosi avanti, e facendosi le più graziose moine. Io provai cento morti, a quella vista. Anche loro si necursero di me, ed ebbero l'impudenza di salutarmi, come se nulla fosse mai accaduto fra di noi. Quando ripartirono, respirai. Ma ebbero il torto di tornare. Io compresi che tornavano per farmi rabbia, per godere del mio martirio: era, certamente, un'idea dell'invenzione. E, un giorno, non ressi più



Perché non invidiare Monty Banks, quando si trova in si leggiadra compagnia?

puro: tetto scarlatto, persiane verdi, intonaco giallino, con la porta tirata a lucido e i gerani civettini alle finestre.

Un bel colpo d'occhio.

Fra la casina e il laghetto, un'occasione di alta e grassa erba, fitta, serrata, da parere un prezioso tappeto a tinta unica, gradita palestra ai piedi più pentolosi.

Su questo tappeto, avanzò — uscendo dalla porta tirata a lucido — la coppia.

Lei: bionda, fragile, rosea, sonore, con due pupille d'ametista e una bocca da luci.

Lui: bruno, robusto, adusto, virile, con una fronte da dominatore e un impeccabile naso aquilino.

Da lontano, la tromba suonava una marcia, cadenzata, marziale, sul ritmo della quale, quasi inconsciamente, camminò la coppia, facendo.

E raggiunse il canotto.

L'uomo lo preparò alla partenza, poi fece sedere a poppa la donna, affidandole il timone, mentre lui abbrancava i remi, scricchiolanti negli scalmi.

Via! Si allontanarono verso il centro del lago, dove sorge, dal fondo algoso,

va, con una notevole rapidità uniforme, quasi animata da un preciso motore, e non da due bencinette umane.

Ancora, facevano: lui, intento alla vogia; lei, preoccupata di regolare il timone, per sbombare sull'isola, in linea retta, senza un solo scarto, desiderosa di mostrare al compagno la propria abilità.

L'eco della tromba si veniva attenuando, snioriva, per la crescente distanza; e somigliava alle grida di chi si sente strangolare, e si divincola, o chiama al soccorso, ma la voce gli sembra in gola, di minuto in minuto, finché non è buono a altro che a rantolare, miseramente, disperatamente, perché gli manca l'aria, e, con l'aria, la vita.

A sei metri dalla riva, l'uomo arrestitò lo sforzo, perché il canotto possedeva già un tale slancio, da non richiedere altri colpi di remo.

La coppia fissava la metà, sempre tunicando, e preparandosi a sbucare.

In quella, s'udì un doppio rombo, tra gli alberi soliti: due colpi quasi contemporanei, fischianti, rabbiosi, o l'uomo e la donna stramazzarono, esanimi,

come fidanzato, e contavo di sposarla assai presto, quando giunse in paese l'ingegnere Rodolfo Tanca, preceduto da una solida fannìa di Don Giovanni. Che cosa avvenne nel cervello della mia povera fidanzata?

Essa dimenticò tutto: il suo sesso, la ingenuità dell'ignota, la sua promessa. Si buttò fra le braccia dell'ingegnere, come una folle salena, attratta dalla fiamma mortale. Invano, io la supplicavo di non perdere la ragione, a quel modo, di non abbassarsi a quel vile femminile, a quel conquistatore da strappazzo. Invano, le ricordai i miei diritti e i suoi doveri. Non connetteva più. Pareva in preda a una ossessione istrica. Pareva pazza. E il mio cuore sanguinava. Dovetti renderle l'anello, e seppi che si era fidanzata con l'altro. Il sottile veleno della gelosia mi penetrò, allora, nel sangue; e soffrì il soffribile; e piansi lacrime bruciante, che mi svuotavano, mi ammichillavano, mi distruggevano. La sua salute se ne risentì: dovetti guardare il letto, chiamare il medico, iniziare delle cure ricostituenti. Il fantasma di Clotilde non mi voleva abbandonare, e mi tormentava, provocandomi continuati; mi opporsi, in agguato, e sparai, alla eleca, due colpi. Signori giurati, non vi chiedo nulla: né pietà, né assoluzione!... —

Quando tornò a sedersi sul banco dell'accusa, l'omicida era pallido come un cadavero.

* * *

Il quotidiano della sera recava la notizia dell'assoluzione di Gastone Lerai.

Palermo, luglio 1931.

Carlo Weidlrich

ABBONAMENTI

Per un anno . L. 20

,, sei mesi . , , 11

,, tre mesi . , , 6

Da oggi al 31

dicembre 1931 „ 6,50

SKINES

GLI ANGELI



SKINES

SULL'INFERNO

con
JEAN HARLOW
BEN LYON **JAMES HALE**

Diretto da
HOWARD HUGHES

Il film epico dell'aviazione offre nel suo turbine di visioni quanto di più eletto si sia mai visto nelle produzioni mute o sonore del genere. La fantasia si esaurisce nella ricerca di agitativi che possano dare l'idea di questo incalzare di motivi concitati tendenti a superarsi l'un l'altro.

È un capolavoro: il capolavoro dello schermo per potenza di espressione e di tecnica. Gli elementi essenziali dell'arte cinematografica: azione, gioco di luci, tensione spasmodica dell'interesse vi sono trattati magistralmente.

Suo pregio massimo è la verità: vibrante verità che fa restare attoniti perché è la rivelazione trionfale d'una generazione artistica di prim'ordine.

Esclusività per l'Italia:
"ARTISTI ASSOCIATI", - V. del Quirinale, 22
ROMA

Le scimmie della Tiffany



**QUESTI ATTORI MUNITI
DI CODA E QUATTRO
MANI - ATTORI-BESTIE -
NON VI FARANNO MAI
DIRE:
CHE BESTIE D'ATTORI**



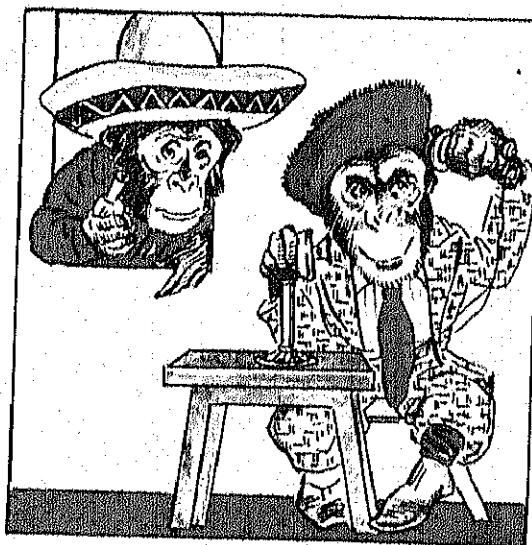
**Voi li vedrete nelle
più indovinate paro-
die dei film che han-
no avuto il maggior
successo. Dalla pel-
licola poliziesca a
quella del Far-West,
dal film che vi ha
fatto rabbividire con la cupa tragedia
d'un carcere moder-**



**no, alla brillante com-
media mondana di cui il divorzio è il principale protagonista, dall'ambiente spagnolesco ricco di corride a quello cor-
retto ed elegante d'un gentlemen-club, que-
ste scimmie vi faran-
no sempre ridere.**



**La parodia dell'uma-
nità che piange
e che ride
fatta
dai suoi più antichi
progenitori**





KINES HIGH-LIFE

Riflessioni pastorne di Desdemona:
— Perchè poi Otello infuriarsi tanto
verso Cassio quando si trattava di un
fazzoletto di Battista?

Come mai chiamiamo "prossimo"
quello che invece forse vorremmo te-
nere più lontano?

Ti dicono che sei un illuso? Hanno
ragione. Non credevi tu pure, snora,
che anche gli altri fossero onesti?

L'uomo? Intelligentissimus (Poreus
è latino troppo facile a capirsi).

Le LL. AA. RR. i Principi di Pie-
monte hanno assistito al grande Caro-
sello storico italo-orientale che ha avuto
luogo a Bari in occasione della Fie-
ra del Levante.

Il ruolo di Ettore Fieramosen è stato
sostenuto dal dott. Claudio Passero e
quello di maestro d'armi del Pieramo-
sen dal dott. Giacinto Mongelli.

Gli altri principali personaggi erano
così impersonati: Gen. conte Alfredo
Fo' d'Ostuni, il comm. Luigi Velani, il
Gen. Principe Boemondo, Col. Giulio
Sandro Rovere, Col. Emilio Gasparro,
Cav. Uff. Agostino d'Errico, Cap. Vin-
cenzo Santamato, Nob. Nicola de Gem-
mis, Marchese Ernesto Carignani, Co-
lonnello Luigi d'Antila, don Prospero
Colonna, ecc.

Ultime dislocazioni estive:
La duchessa di Gramont è a Deau-
ville.

Così pure a Deauville si trovano il
conte e la contessa Guy de Dampierre,
il conte A. Sala è a Nizza.

Il marchese Francesco Ventapane è
a Porto d'Ischia.

La contessa Chiara Riumi è a Capri.
Il duca d'Albaneta è a Bacoli. Ove
pure si trovano il Gen. barone Eduar-

do Mascia, il duca Ignazio Frezza di
Minervino, il col. Federico Santamaria
Nicolini, barone Nino del Plato, mar-
chese Musso d'Origo, ecc.

Che cos'è la ricchezza? Povertà con
il denaro.

La povertà? Ricchezza senza denaro.
Il denaro? La miseria della ric-
chezza.

Quand'è che l'uomo s'accorge dei
pregi d'una donna? — Quando non è
ancora da essa amato.

E dei difetti? — Quando essa non
lo ama più.

Duca Medio

do Mascia, il duca Ignazio Frezza di
Minervino, il col. Federico Santamaria
Nicolini, barone Nino del Plato, mar-
chese Musso d'Origo, ecc.

Il Re di Grecia è al Castello di Gla-
mis, ospite di Lord e Lady Strathmore.

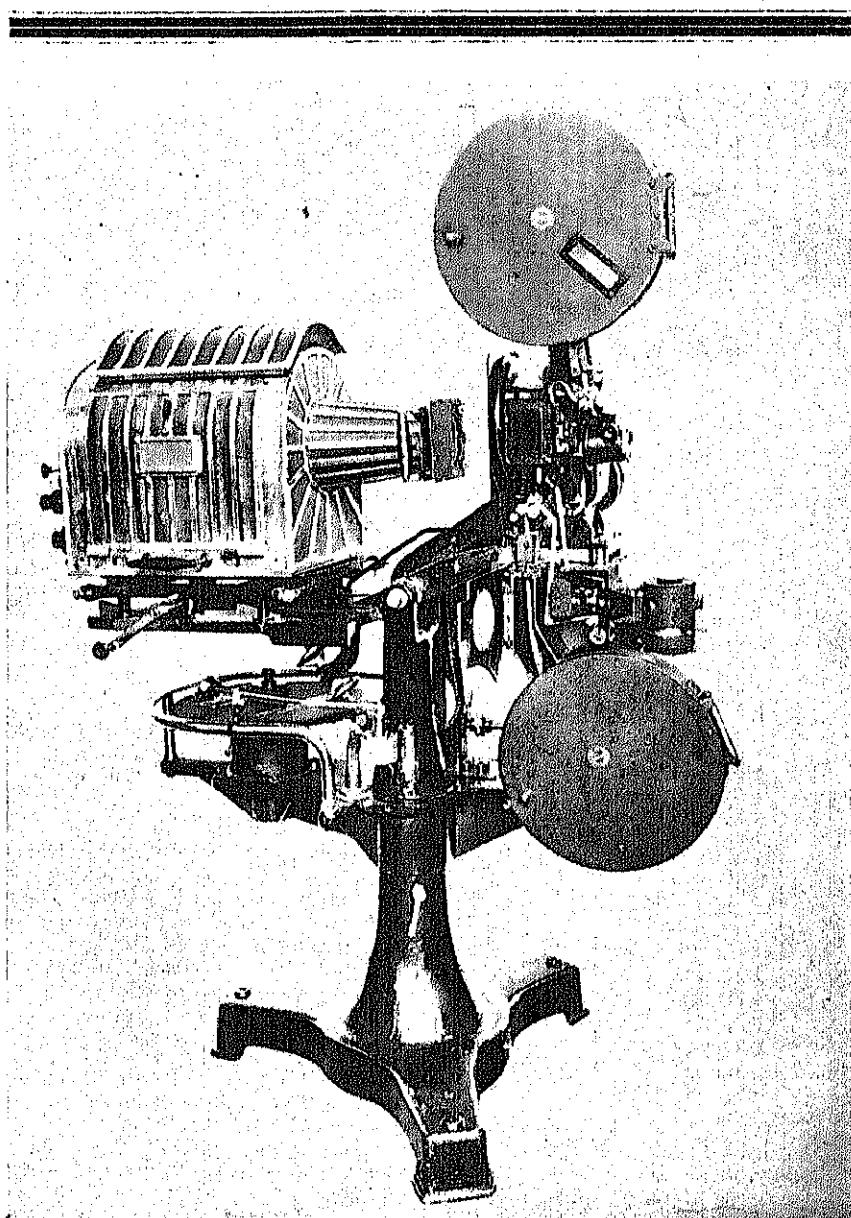
Le LL. AA. RR. il Dueo e la Du-
chesa d'Iork hanno lasciato il castello
di Glamis e si sono recate al castello di
Balmoral, presso le LL. MM. Il Re e
la Regina d'Inghilterra.

Il ballo organizzato a Venezia dalla
Principessa di San Faustino ha avuto
un bel successo. Ciò che era facile pre-
vedere. L'elegante « Chez-Vous » dell'
Excelsior al Lido, ha ospitato quanto
di meglio oggi riunisce la Regina dell'
Adriatico. Fra gli altri: conte e contessa
Volpi di Misurata, principe e
principessa Ruspoli, conte e contessa
Perrone di San Martino, Lady Diana
Duff Cooper, duca Denti di Picaino,
conte e contessa Bethlen, contessa Ga-
by di Robilant, ecc.

Radio Kines



Frances Dee pensa al suo nuovo film



INTERNATIONAL ACOUSTIC - S. A. I.

IMPIANTI SONORI PERFEZIONATI PER CINEMA

fino a 600 posti L. 40.000

fino a 1.200 posti L. 50.000

PAGAMENTI RATEALI - MASSIMO CREDITO

450 IMPIANTI IN INGHILTERRA

290 IMPIANTI IN DANIMARCA, SVEZIA E NORVEGIA

260 IMPIANTI IN FRANCIA

IMPIANTO A CORRENTE ALTERNATA, SENZA
BATTERIE ADATTABILI A QUALSIASI CORRENTE

MASSIMA SEMPLICITÀ DI FUNZIONAMENTO

INSTALLAZIONE RAPIDISSIMA, ADATTAMENTO
A QUALSIASI TIPO DI PROIETTORE

INTERNATIONAL ACOUSTIC

S. A. I.

Direzione Generale per l'Italia:

Roma - Via XX Settembre, 5 - Roma

Chiedete dettagli e preventivi gratuiti



Un elegante completo per il "golf" indossato da Anita Page

Ora che provvede recenti disposizioni in materia di prezzi d'hanno bene a sperare per l'avvenire, almeno in Italia, e fanno prevedere giorni migliori, non sarà privo d'interesse una rapida rivista, diciamo così, retrospettiva sul carovita, che lo presenterà rievocando aneddoti ed episodi occorsi o narrati da vari noti e celebri umoristi cosmopoliti.

E comincierò con un aneddoto che si attribuisce al notissimo attore e commediografo francese Sacha Guitry, il cui fine e lepido umorismo è così ammirato.

In un grande magazzino parigino egli aveva comprato alcune cosucce per una cinquantina di franchi. Invitato a passare alla cassa, sussultò quando intese il compenso gridare:

Cassai 2534...

Ma con deferenza, si eredette in dovere di estrarre dal portafoglio due biglietti da mille più uno da cinquecento.

Ehi signore - disse il commesso con un sorriso - cosa fate?

Mi preparavo a pagare 2534...

Ma questo è il numero d'ordine col quale vi ho chiamato.

Ah! bellissimo... molto bene... ma vedete, col prezzi che hanno oggi le cose, avevo creduto che...

Infatti le più impreviste ed impensate giustificazioni accade di sentirsi ammonite col migliore dei sorrisi, alorché prezzi di cifre assolutamente eccezionali, se non addirittura astronomiche, vi inducono a qualche timidità protesta. Ed ero infatti come uno di quegli amabili albergatori di un versile conoscenza rispose ad un signore che dopo aver pernottato in un albergo si sentì chiedere al mattino 50 lire. Egli, naturalmente, protestò e l'albergatore obbligò:

— Che cosa volete signore, la sola vista del muro vale quaranta lire!

Al che il malecapitato cliente soggiunse:

In questo caso possiamo metterci d'accordo: resto ancora in questa ca-

Un po' di buon umore Sul carovita

*"Croquis," di aneddoti e bizzarrie
dei maggiori umoristi del mondo*

nera e ve la pago dieci lire per notte, impegnandomi a non guardare nemmeno una volta attraverso la finestra.

Nò il triste contagio ha risparmiato i piccoli commercianti, ed ecco come in una contingenza analoga rispose un fruttivendolo:

— Ma come, avete ancora aumentato il prezzo delle vostre arance?

— Certo: sono molto zuccherine. E dal momento che è aumentato il prezzo dello zucchero...

E come se tutto ciò non bastasse, all'arrotondamento dei prezzi concorre, relativamente in altri campi, per esempio nel campo della mezza, la destra abilità del cameriere. Sentite a mo' d'esempio questo edificante soliloquio, che ha il sapore di tremenda, tremenda vendetta.

— Una mancia di soli cinquanta centesimi! Che razza di avaro! Per fortuna gli ho dato una cotoletta coriacea, del caffè di quattro giorni or sono, gli ho fatto pagare due lire un sigaro da cinquanta centesimi e commesso a mio favore un errore di quattro lire nel conto...

Non si può però d'altra parte negare che anche fra i commercianti ne esistano di quelli di buona volontà, che non indietreggiano davanti ad alcun sacrificio per venire amabilmente incontro alle possibilità ed ai desideri del consumatore.

Sentite infatti con quale spirito accomodante, con quanta generosa accondiscendenza questo lattivendolo cerca di accontentare la sua economia cliente:

— Quanto al litro il latte?

— Una lira e quaranta.

— Ma come, non costa uno e venti?

— Oh! se lo volete da uno e venti posso prepararvelo subito.

Questo è un curioso episodio, che è certamente molto significativo come esempio di atavismo.

Un uomo d'affari più o meno lucido, che ha già avuto qualche noia di materna giudiziaria (le leggi sono così meticolose!) è padre di un ragazzetto di otto anni molto scaltro, che ha evidentemente una forte tendenza a battere le nobili orme del non meno nobile genitore.

Una sera, tornando a casa, dopo una giornata bene spesa a raggiungere la sua clientela, il nostro uomo sente degli strilli e dei lamenti.

Va a vedere che cosa succede, e trova la moglie che sta scuotendo il piccolo Dédé.

— Ebbene, che è ancora?

— Non sai che cosa ha fatto questo vergognoso? — fulmina la mamma correricista. — Poco fa, uscendo da scuola, l'ho portato a far merenda in una pasticceria. Ebbene, sai che cosa ha fatto? Egli ha trovato il modo di rubare una grossa pasta alla crema, mentre io mi voltavo un momento!

— Oh! — esclama il padre indignato. E voltandosi al suo colpevole bambolino, il quale sta strofinandosi pian piano il naso delle reni, gli dice severamente:

— Sei ancora troppo piccolo per rubare Vergogna!

Ed ora sentite il consiglio disinteressato che, per l'incremento commerciale, un simpatico buontempone, dopo aver bevuto una discreta serie di bicchierini di cognac, dava al proprietario del bar:

— Quante bottiglie di cognac vendete alla settimana?

— Una ventina.

— Volete che vi insegni il modo di venderne ventiquattr'ore?

— Ve ne sarò riconoscente.

— Riempite i bicchieri a dovere!

Il che dimostra che il buonumore non è morto anche fra i consumatori, nonostante che l'alta marcia dei prezzi



Ruth Selwyn, della Metro si gode gli ultimi giorni di vacanza

minacci sommergerne, oltre che le sue economie, anche lo spirito.

Buonumore che a volte ha manifestazioni di rassegnata e docile sottomissione, come nel caso di quel cliente che trovandosi dal serio per ordinare un vestito si sente dire:

— Sul petto avete una pronuncia. Ma vedrete che il mio vestito sarà fatto in modo che ve la farà scomparire.

— Ne sono convinto. La pronuncia di cui mi parlate è costituita dal portafoglio che si trova nella tasca interna del gilet.

Oppure con risposte pepate come la seguente:

— Vi metto a disposizione due stanze e l'uso della cucina per 700 lire mensili.

— E la stufa dove si trova?

— Per farne?

— Per rinchiudere quell'asino che sarà disposto a pagare un shillings prezioso d'affitto.

Detto alla E.E.A.R. da
G. Cecchini



Elissa Landi, nella sua villa a Beverly Hills

A Nervi (Genova) - Stazione climatica - per lodevole iniziativa della locale Azienda Autonoma è sorto il Gran Caffè del Circolo Forestieri con annesso Ristorante, situato nell'incentivato Parco Municipale di Villa Gropallo, frequentato dal più eletto pubblico genovese e forestiero.

Grandiosi trattenimenti danzanti accompagnati da valente orchestra tutti i giovedì e sabato dalle ore 21 alle 24, e le domeniche e nei giorni festivi mattutini dalle ore 17 alle 19, serali dalle 21 alle 24. Aperto tutti i giorni dalle 8 alle 24.

Ritrovo signorile. Servizio di primissima ordine. Posteggio automobile. Prezzi normali.

*Concessionario:
EMILIO GLISENTI*



Charlie Chaplin
a Juan les Pins sorpreso dall'obiettivo di un nostro lettore

* *

** Non v'è maggior dolor che ricordarsi del tempo felice nella miseria. E' storia vecchia! Alla Cines ora stanno rimpicciando Besozzi, Maningo la Paletta, come dicono a Parigi!

** Non mi parlate di Parigi! Questa volta, trovandomici senza Giannini, non sapevo dove battere il capo! (Rag. Roberto Danisi).

** E dove avrebbe voluto battere il suo Capo, dice un po' su? (Mario dei Luporini).

** Ah manningia! Lo so io! E che non ci si vede più! (Colonnelli).

** Ci volevano Le luci della città! (Rodolfo Verdozzi).

** Non cambiate discorso, nehi! Mi rimpicciolono, alla Cines? Lo so bene! C'è qual tale, specialmente, che dice tutto sterzoso: Non fanno altro che parlarmi di quelli che avevano prima di me! (Besozzi).

** Questo è niente! A io non fanno altro che parlarmi di quelli che erano dopo di me! (Mander).

Soc. Italiana Cinematografica

(già Ente Nazionale
per la Cinematografia E. N. A. C.)

Prossimamente

la S. I. C. A. R. pubblicherà l'elenco
della produzione che offre ai cine-
matografi italiani per la

Stagione 1931-32

sarà il

più scelto

più armonico

più omogeneo

Gruppo di film di superproduzione delle più grandi marche nazionali ed estere. I migliori esecutori, i più grandi direttori, gli artisti più famosi. Gli esercenti non saranno costretti a scegliere nella monotona produzione di una sola casa, ma nel maggiore e migliore assortimento di pellicole.

**ITALIANE FRANCESI
TEDESCHE AMERICANE**

Sede Centrale - Roma
Via Curtatone, 6 - Telefono 44-740

Le belle testine



Eccovi quella di Arturo Contestabile barone di Settingiano, maestro e domo della s/a Ideal, di cui il sonoro squillo di battaglia echeggia in questo numero di Kines. Presentare il bell'Arturo all'ambiente è inutile come portare vasi a Saio, nottale ad Atene, cambiati alla cinematografia. Ma nel gran pubblico Contestabile è meno noioso e noi intendiamo colmare la lacuna.

Il Nostro è dunque uno dei più eleganti ex bei giovani del cinematografo, pigliatore della più bella acqua e per cui spassinarono fanciulle a Josa, a cattinelle, a tighe fritte.

Fu condottiero dell'Ambrosio a Roma, quando c'era un'Ambrosio ed una cinematografia italiana sul serio. Fu direttore della sede di Roma dell'Ufficio Cinematografico Italiano e l'abbandonò al suo fato quando andò ad esaltare gli ancora robusti spiriti ai piedi dell'Anonima Pitoluga; e ciò solo per amore di Peppino Leoni, l'affascinante tergestino transplantato a Milano. Attualmente capo della Ideal: voce dello scherzo. Potremmo svelare ben altro sul di lui conto, ma siamo troppo amici ed abitiamo troppo rispetto per quel quattordici o quindici capelli bianchi che gli sono finalmente spuntati sulle tempie, con gran sollazzo di Arturo Collari.

Per Ottener o Ricuperare la BELLEZZA del SENO

Un seno sviluppato, saldo, dal profilo armonioso è per la donna un vantaggio estetico che fa dimenticare facilmente le leggere imperfezioni, attira più che ogni altro incanto e procura la soddisfazione di sentirsi ammirata e desiderata.

Ma la natura non è sempre giusta e generosa e troppo spesso le malattie e le fatiche attinenti alla vita della donna si coalizzano per distruggere questa bellezza delle forme.

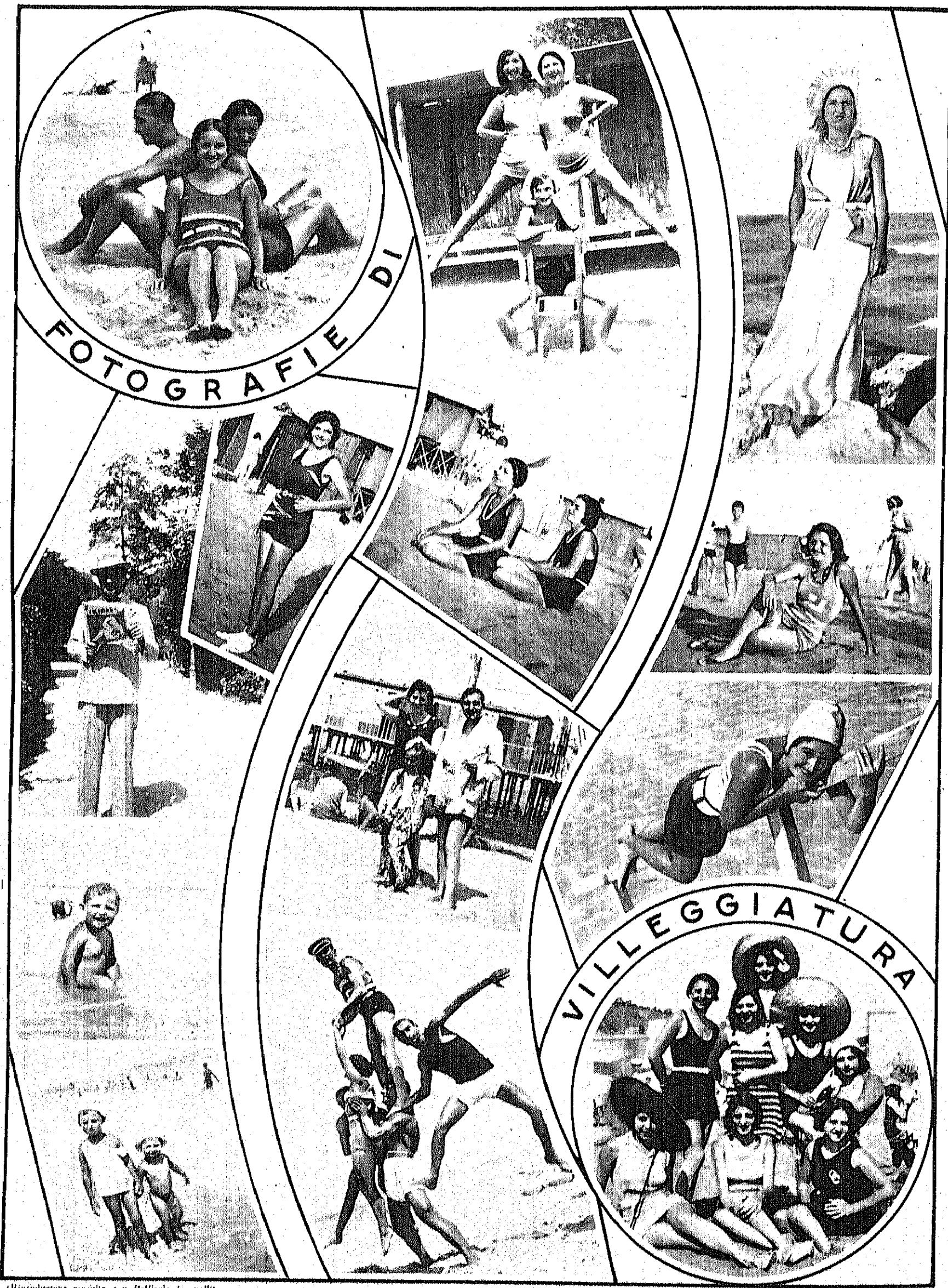
Ora non è più un segreto per nessuno che esistono delle pillole meravigliose, le *Piliules Orientales* la cui proprietà è appunto di sviluppare di rassodare e ricostituire il seno tanto nella donna che nella signorina. Migliata di donne debbono ad esse questa bellezza speciale e poiché sono inoltre benefiche alla salute, sono raccomandate dalle più grandi sommità mediche di tutti i paesi.

Potete utilizzarle senza timore ed essere sicura che ne riavrrete immediatamente i benefici effetti ed otterrete risultati tangibili permanenti. Solo dissidio delle contraffazioni ed esigete le vere *Piliules Orientales* portanti il timbro della "Union des Fabricants" ed il nome del solo preparatore J. Ratié, farmacista, 45, rue de l'Echiquier, Parigi.

Depositi: Farm. Zambelli 5 p. S. Carlo Milano. — Lancellotti P. Municipio 15 Napoli. — Tarrico, Torino. — Manzon e C. via di Pietra VI, Roma, e tutte farmacie. Fisco, spedito franco c. L. 17,30 anticipo. Autorizz. Prefett. Milano n° 15.922



14 SKINES



Il teatro

NOVITA' ED ESUMAZIONI — La Compagnia veneta di recente formazione Cavalieri-Micheluzzi, che al Teatro Odeon di Milano sta facendo una ottima stagione, ha esumato sera or sono un'interessante commedia di Carlo Goldoni: «Cassetti e spassetti del Carneval a Venezia». Detto lavoro si gura nelle memorie goldontane e nel repertorio delle sue commedie sotto il titolo: «Una delle ultime sere di Carnevale», e dal suo autore è chiamata «allegorica». La prima rappresentazione avvenne a Venezia nel 1762. Vi è sceneggiata la vicenda di tale Anzoletto, disegnatore in una fabbrica di stoffe, che riesce ad innamorare una riamatrice francese e da questa è indotto a seguirla in Francia. Gli operai della fabbrica vorrebbero trattenerlo ma egli se ne va ugualmente. Gli operai raffigurano i conti di Anzoletto, Goldoni per recarsi a Parigi. La com. Venezia per recarsi a Parigi. La commedia, riuscita, è stata vivamente applaudita dal pubblico milanese, ed il Cavalleri, il Micheluzzi e la Seglin vi furono particolarmente festeggiati.

— Marcello Giorda per ben tre mesi ha svolto al Teatro Adriano di Roma un programma di spettacoli molto interessante, ed il pubblico lo ha seguito con costanza e simpatia. Prima di terminare la sua lunga stagione ha rappresentato per la prima volta, una novità di G. A. Fanelli, dal titolo: «L'Avanguardia». Il protagonista del lavoro è il giovane figlio di un grande romanziere, il quale predica la religione umanitaria dalla sua casa borghese. All'incoerenza dell'uomo celebre, alle meschinità di un capo socialista aerolto il giorno delle elezioni come un trionfatore, il giovane si ribella ed accorre fra le file dei reduci che vogliono salvare le ragioni della vittoria e far rispettare il sacrificio dei morti, ed il giorno in cui nella sua casa si festeggia la vittoria del capo socialista, egli cade in un'imboscosa e dal suo sacerdotio eroico nasce la redenzione della sua famiglia. Il pubblico numeroso ha applaudito con calore a scena aperta ad ogni atto evocando ripetutamente l'autore e gli attori tutti.

LA CORPORAZIONE DELLO SPETTACOLO E LE NUOVE COMPAGNIE — Il Consiglio della Corporazione dello Spettacolo ha approvato nell'ultima sessione dei suoi lavori, una deliberazione adottata dal Comitato direttivo del Gruppo nazionale capocomici in merito alla disciplina per le formazioni delle nuove Compagnie di prosa, d'operetta, di riviste e d'arte varia. La deliberazione è la seguente: «Chiunque intenda per l'anno canico 1931-1932 costituire compagnie di prosa, d'operette, di riviste e d'arte varia, la qualsiasi categoria delle Compagnie appartengano (primarie, secondarie, dialettali e minori), dovrà inviare alla Presidenza della Federazione nazionale fascista dello Spettacolo, una busta contenente i seguenti dati:

a) denominazione esatta dell'impresa (e delle persone che hanno rappresentanza legale) che gestirà lo singolo Compagnie;

b) classificazione della Compagnia (primaria, secondaria, o minima). Al fine dell'applicazione dei minimi di paga in caso di contestazioni da parte dei Sindacati, la classificazione della compagnia sarà determinata da apposita Commissione creata dalle organizzazioni sindacali interessate;

c) durata dei contratti che verranno stipulati con gli attori, con le indennizzazioni delle date di inizio e di cessazione delle scritture;

d) nome degli attori che copriranno i ruoli principali;

e) programma artistico che la Compagnia intende svolgere.

La stessa istanza servirà di base per eventuale stipulazione degli accordi salariali per i minimi di paga delle Compagnie. Il Comitato direttivo del gruppo nazionale capocomici esaminerà unitamente alla Presidenza della Federazione dello Spettacolo le singole domande, e per quelle formidabili artistiche alle quali si concederà il nulla-osta sarà contemporaneamente concesso il permesso del repertorio della Società degli Artisti ed Editori

con la quale la Federazione dello Spettacolo ha preso gli opportuni accordi.

Le Compagnie già costituite per il nuovo anno comico, dovranno inviare subito i suddetti dati; per le Compagnie non ancora costituite l'istanza dovrà essere trasmessa alla Federazione non meno di quindici giorni prima della riunione della Compagnia».

Il provvedimento è ottimo poiché dà al Capocomico un senso di responsabilità oltre che finanziaria anche morale, e tenta di evitare le formazioni effimere che da un paio d'anni si sono

susseguite senza criterio alcuno, nate soltanto per soddisfare momentanea vanità!

NUOVE FORMAZIONI. — Mentre Anna Fontana non ha ancora presa nessuna decisione per la formazione della sua nuova Compagnia, e Lavinio Roveri che dovrebbe essere il rappresentante, sta tentando di raggiungere l'accordo con la Ditta Palmer di Milano, che dovrebbe appoggiare la nuova compagnia, nuove ditte sono sorte in questi giorni, e serve il lavoro di costituzione.

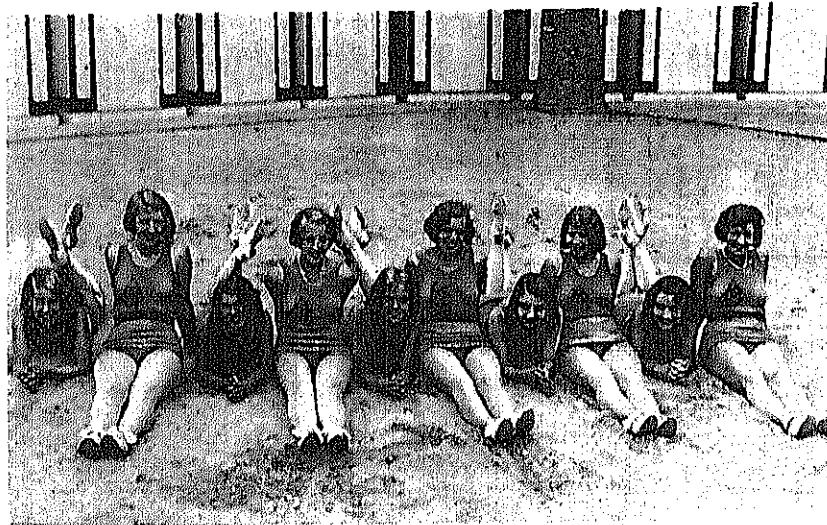
Un'unione simpatica sarà la Compagnia Giulio Paoli-Augusto Marchesi, che avrà due prime attrici, Lila Paoli, specialmente per il repertorio drammatico, e Karola Zoppegni, per quello comico. Due giovani attrici che danno bene a sperare e che troveranno la via del successo, se l'accordo iniziale fra loro sarà perfetto, come ci auguriamo.

Un'altra bella combinazione è quella concretata da Vittorio Campi, con l'unione di Irma Gramatien e Luigi Carini. Due nomi che hanno conosciuto l'acclamazione delle folle, e che il pubblico italiano vede sempre con grande effetto.

Infine si parla di una Compagnia Giulietta De Riso-Ernesto Sabbatini, ma ancora nulla si sa di preciso.

Come vedete, le formazioni aumentano e presto saremo al numero usuale di ogni anno comico.

Oltre d'ula



Le 10 Plaza Girls con la loro capitana Billie

KINES-VARIETÀ

Uno spiacere incidente è accaduto in un importantissimo locale di varietà romano: sero sono un ballerino quasi argentino, eseguiva il suo numero a coppia di canto e danze, non incontrando troppo il gradimento del pubblico ed in particolar modo di un irrequieto gruppetto di giovanotti i quali, sembra più a torto che a ragione, lo zittivano e beccavano con versi ironici e frasi offensive.

L'artista, invece di «sopportare pazientemente le persone moleste» — come insegnava il preccetto cristiano — e di ricordarsi che disciplina e correttezza sono le prime doti che, specie nelle serate più burrascose, ogni atto deve imporsi presentandosi al giudizio del pubblico (...e della critica!) — come insegnano le più elementari norme teatrali —, perduta la pazienza, balzò con un salto da aerobata dalla ribalta in platea, cominciando a picchiare botti da orbi.

Il fantasioso costume spagnuolo lo faceva sembrare un torero giostrante nell'arena contro mille tori!

Tassieruglio, carabinieri, taxi, pronto soccorso e corrotto finché sopra una valigetta fischetta.

Il gruppetto dei maleducati e presuntuosi disturbatori, conciati piuttosto in malo modo, veniva accompagnato in Questura, mentre il ballerino riceveva le congratulazioni dei soliti tifosi non solo dell'arte della danza, ma di quella del pugno.

Non riferiamo il nome del protagonista dai «bollenti spiriti» per evitare una pubblicità che lo danneggerebbe presso le direzioni degli altri locali italiani. Ci limiteremo ad osservare che

anche se il pubblico si era dimostrato nei suoi riguardi un po' severo, egli doveva dominare i nervi e mantenersi calmo e rispettoso, cercando piuttosto di eliminare quanto nel proprio «numero» — abbigliamenti, costumi o danze — provocava l'ostilità o lo sfottò della platea.

Il «sangue ardente ispano-argentino» è una gran bella cosa: ma sotto forma di canzonetta ritmata a tango o a *paso doble*!

Per quanto riguarda poi quel tall mallintenzionati, soliti padroni ipercritici, hanno avuto — una volta tanto! — una meritata lezione.

Non è giusto, non è onesto, non è coraggioso farsi forti dell'impunità che offre una fragile barriera di lampadine luminose, e sprofondati in una comoda poltrona di vimini, sorbendo un'orzata di seltz, scherzare un artista che lavora per guadagnarsi la vita!

Anche se egli, con i suoi atteggiamenti leziosi, irritava la sensibilità virile di una platea che — come è noto — specie nelle prime file è sempre composta di giovanotti, e veniva per ciò giudicato di mediocre valore, aveva non di meno diritto ad un po' di indulgenza: in ogni modo ad essere rispettato.

Sotto il bolero arabesco del ballerino vi è un cuore di uomo che lotta per la travagliata vita quotidiana; sotto il sorriso stereotipato, che il cerone rosso disegna, vi è forse la smorfia triste impressa dall'incertezza del domani...

Ed il pubblico troppo spesso lo dimentica... **N. CAPI.**

Un altro importantissimo CONCORSO

Nei prossimi numeri lancieremo un nuovo importante concorso di carattere teatrale, riguardante il repertorio. Autori di Teatro ed aspiranti idem: **TENETEVI PRONTI!**



** Oliva e Artom arrivano a Torino trasferiti e si precipitano da Lagostena.

— Abbiamo fatto — dicono — una somma enorme di affari! Quanto crede che abbiamo realizzato?

— Circa la decima parte — risponde Lagostena.

— La decima parte di che?

— La decima parte di quello che credete!

** Chissà perché Giannini ce l'hantato con me! Mi fa fare sempre buona figura nelle Vespa! Vuol proprio rovinarmi? (Lagostena).

** Non si preoccupi. Lei sta troppo bene. Senza di lei resterebbero senz'esteri (Malpieri).

** In certi casi la testa vale meno della coda! (Cortina).

** E noi siamo addirittura sotto la coda! Chi ce l'avrebbe detto! (Guetano e Felice Scalzaferri).

** Be', la coda pure serve. È il miglior attributo del cane fedele (Fabrizio Senni, conte palatino).

** Per carità, non parliamo di coda! Sto giusto aprendo il Manzoni! (Gustavo Serena).

** Ed io? Io che ho il San Carlo? (On. Barattolo).

** Ed io che gatto i Curri di Tepsi? (Giovacchino Melo Forzano).

** Ed io? Che scherziamo? Ho il cirodromo? (Pedrazzini).

S. A. Editoriale Chematog. Italiana editrice GUGLIELMO GIANNINI. Dirett., responsabile

ARTE DELLA STAMPA
Via Mancini, n. 13 - ROMA - Tel. 24-207

LA CREMA DELLA MIA REGINA
È LA
REINE DES CRÈMES
Meravigliosa Crema di bellezza
J. LESQUENIEU
In vendita ovunque

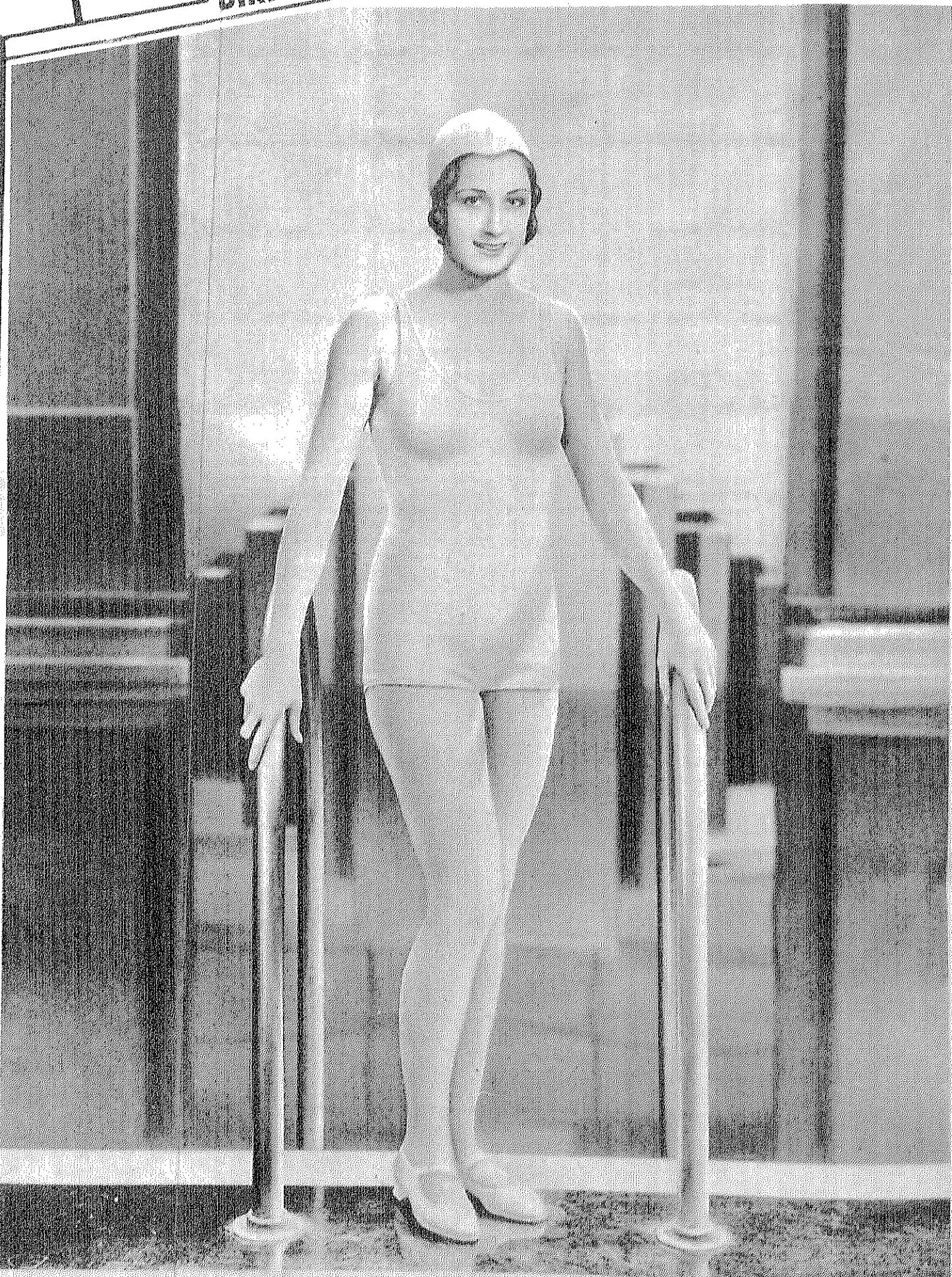
La Reine des Crèmes S.A. Parigi Francia

ROMA Direzione :
Via Aureliana, 39

KIES

DIRETTO DA GUGLIELMO GIANNINI

CENT. 50



BARBARA WEEKS, UNA DELLE INDIAVOLATE INTERPRETI DELLE COMMEDIE AMERICANE
(Coproduzione eseguita con Edilecole Cappelli)